

giuro di non passare leggermente sul fatto della intromissione nell'ufficio elettorale che presiede alla votazione di persone che non hanno la qualità d'elettore. Insisto quindi perchè sia posto ai voti lo annullamento di quest'elezione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Boggio.

BOGGIO. Siccome intendo aggiungere altri argomenti per dimostrare che sin d'ora dovrebbe la Camera annullare quest'elezione ed in ogni caso votare l'inchiesta, credo per l'ordine della discussione sarebbe meglio parlasse uno di quelli che sostengono l'opinione contraria, perchè fu sempre delle nostre consuetudini di non dare la parola di seguito a due oratori che sostengono la stessa tesi.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Camera intende d'andare ai voti?

Voci. Sì! sì!

DI SAN DONATO. Domando scusa; ho bisogno di fare una dichiarazione alla Camera, dal momento che siamo venuti sul terreno delle personalità.

Ho visto tartassare il nome del professore Pruden- zano. Chi ne fa un clericale, chi ne fa un retrivo.

Debbo dir francamente che conosco il signor Pruden- zano, il quale non è mica un vecchio, come diceva l'onorevole Ricciardi...

RICCIARDI. Ho detto che era il miglior uomo del mondo.

DI SAN DONATO... Ho l'onore di conoscerlo personal- mente; non so se appartenga al partito clericale. A me pare di no. Del resto rispetto le opinioni politiche in tutti, e vorrei che la Camera le rispettasse egualmente.

Io voleva fare questa dichiarazione prima che fosse chiusa la discussione, perchè non rimanessero senza risposta le parole dette contro il signor Pruden- zano.

BOGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il relatore ha bisogno di fare una di- chiarazione.

BOGGIO. Allora parlerò dopo.

GRECO CASSIA, relatore. Anche io lealmente debbo fare la seguente dichiarazione. In occasione che mio figlio era studente in Napoli, e frequentava la pubblica biblioteca, fece la conoscenza del professore Pruden- zano.

Passando a Napoli, per mezzo di mio figlio, anch'io feci la conoscenza dello stesso. Ebbene, signori, io debbo coscienziosamente affermarvi che l'idea che io mi for- mai del signor Pruden- zano fu quella di un uomo sti- mabile, istruito, e di sentimenti piuttosto liberali.

Finalmente pria che lasci la parola, non posso omet- tere di fare una seconda dichiarazione, cioè che qua- lora venisse posta a partito la proposta di annulla- mento, io, siccome fui con coloro che nel mio ufficio furono d'avviso di non doversi ritenere nulla la vota- zione di un ufficio solo perchè il segretario di esso non era elettore, voterei contro.

Voci. Ai voti! ai voti!

BOGGIO. Domando la parola per una dichiarazione di fatto.

PRESIDENTE. Il deputato Boggio ha facoltà di parlare.

BOGGIO. Mancherei ad un debito di lealtà se lasciassi ignorare alla Camera come, in ordine al fatto della lettera e del telegramma, siano a mia notizia personale, per documenti irrefragabili che ho nelle mani, circo- stanze le quali mi autorizzano sin d'ora a credere che veramente vi fu pressione, vi fu sopruso, vi fu falso telegramma.

Se la discussione continuava, io portava in mezzo le ragioni e le prove di questa mia opinione; ma poichè si va ai voti, io mancherei alla lealtà, ad ogni dovere d'o- nestà, se lasciassi ignorare questa circostanza di fatto.

Il professore Bonghi non è mio amico politico, tut- t'altro; ma per ciò appunto debbo a lui più che ad ogni altro la verità e la giustizia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'inchiesta...

Voci. No! no! Sì! sì! (*Rumori*)

PISSAVINI. Domando la parola sull'ordine della di- scussione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PISSAVINI. Signori, l'onorevole Salvagnoli...

Molte voci. La chiusura!

PISSAVINI... se non erro, nelle sue conclusioni ha in- dicato che prima ed avanti ogni cosa la Camera venga consultata sull'annullamento di questa elezione.

Voci. No, per l'inchiesta!

PRESIDENTE. Permetta... noi abbiamo le conclusioni dell'ufficio le quali sono per l'inchiesta, sospendendo intanto la elezione.

PISSAVINI. Mi perdoni l'onorevole presidente e co- loro che m'interruppero. Se mi avessero permesso di completare la mia idea si sarebbero persuasi che io era perfettamente d'accordo con loro. Intendeva di provare alla Camera che la proposta Salvagnoli doveva cedere il posto alle conclusioni dell'ufficio, come quelle che contengono una vera questione sospensiva.

Tenuto quindi calcolo dell'impazienza della Camera per porre termine a questa discussione, mi limito a fare le più vive istanze alla Camera, perchè accolga le conclusioni dell'ufficio, e faccia luogo alla instata in- chiesta giudiziaria.

ARA. Prendo la parola sull'ordine della votazione.

Tanto le conclusioni per la proposizione sospensiva quanto per l'inchiesta sono conformi. Il mio ufficio aveva preso la deliberazione dell'annullamento, ma si è quindi ricreduto ed ha votato per la sospensione e per l'inchiesta, dimodochè, mettendo ai voti le conclu- sioni dell'ufficio per l'inchiesta o per la sospensione, si porranno sempre ai voti le conclusioni.

Voce a destra. Domando per emendamento che si ponga ai voti la sospensione.

(*Parecchi deputati domandano la parola sulla po- sizione e sull'ordine della votazione.* — No! no!)